



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

In viaggio **con Antonio Paolucci**

## TUTTA L'ITALIA NEL CORRIDOIO DEL PAPA

Il restauro della splendida Galleria voluta a fine '500 da Gregorio III è lo spunto per un itinerario lungo un anno alla scoperta delle regioni storiche italiane, accompagnati da una guida d'eccezione: il direttore dei Musei Vaticani. Prima puntata: l'Emilia Romagna

Quasi quattro anni di lavoro che hanno impegnato una squadra di venti giovani professionisti, due milioni di euro interamente offerti dal mecenatismo cattolico americano e finalmente, alla primavera del 2016, il restauro della Galleria delle Carte Geografiche all'interno dei Musei Vaticani, è concluso. I sei milioni di donne e di uomini che percorrono ogni anno i Musei del papa, vedranno l'Italia così come la vedeva e come volle fosse rappresentata, un colto e duro pontefice della Controriforma, quel Gregorio XIII Boncompagni al quale dobbiamo la riforma del calendario civile ancora oggi vigente.

### A PASSO LENTO SEGUENDO CURIOSITÀ E STUPORE

Era l'anno 1581 quando ci fu l'inaugurazione della Galleria delle Carte Geografiche. Lungo un corridoio di 120 metri, a destra e a sinistra si dispiega la rappresentazione cartografica ad affresco dell'Italia. Chi oggi percorre il corridoio incontrerà alla sua destra le regioni che prospettano sull'Adriatico, dal Friuli alla Puglia, alla sua sinistra quelle che guardano il Tirreno dalla Liguria alle due Calabrie (la *Citerior* e la *Ulterior*) alla Sicilia.

**Il grande matematico, geografo e cosmografo Ignazio Danti ha progettato la restituzione cartografica.** Una squadra di pittori (Girolamo Muziano, Cesare Nebbia, i due Brill, fra gli altri) ha dato immagine all'Italia con le sue città e i suoi paesi, con le montagne, i boschi, i fiumi, con l'azzurrissimo mare che la circonda, con la grande storia (da Giulio Cesare a Carlo Magno, da Annibale ad Attila) che l'ha attraversata. In alto, nella volta, innumerevoli episodi religiosi raccontano l'Italia giardino della Chiesa, protetta e tutelata dai suoi santi.

La Galleria delle Carte Geografiche, questo prodigio di verde e di azzurro, va percorsa lentamente, goduta nel suo insieme e in ogni dettaglio. Il "Corridoio" percorrendo il quale (dicevano i contemporanei) il papa poteva attraversare l'Italia senza uscire dai Palazzi Apostolici, e una via aerea sospesa tra il cortile detto del Belvedere e i Giardini. E bellissimo quando, dalle finestre aperte, in primavera e in estate, entra fra le Carte Geografiche il profumo degli alberi e delle erbe. **È un percorso figurato che ci consegna l'idea, già moderna, di una nazione costituita in unità non dalla politica ma dalla storia, dalla cultura, dalla religione.** La prima volta, nel catalogo delle arti figurative, che questa idea di unità nazionale assume forma così consapevole e viene offerta con tanta gloriosa evidenza.

Le altre sensazioni che si provano percorrendo la Galleria delle

Carte Geografiche sono la curiosità e lo stupore. Curiosità per le infinite "cose" che gli affreschi delle regioni ci offrono: stupore per la bellezza diffusa che si moltiplica in ogni angolo del Paese per diventare monti boscosi, riviere ora dolci ora frastagliate, verdi pianure attraversate dalla grande storia, città che si presentano in immagine con la piazza, la cattedrale, le mura urbane, le nobili memorie.

«*Italia totius orbis regio nobilissima*»: questa frase papa Gregorio XIII ha voluto fosse scritta nella lapide inaugurale dell'anno 1581. L'Italia è, fra tutti i Paesi del mondo, il più "nobile". intendendo nel termine tutto quello che è Storia, Memoria, Cultura, Varietà, Arte, Bellezza. Così pensava Gregorio XIII Boncompagni. Così, ancora oggi, noi continuiamo a credere.

### Lungo la Via Emilia, abitata dalla grande storia

I Romani che erano gente pratica chiamarono la parte d'Italia che sta fra Rimini e Piacenza *Regio Viae Emiliae*. È stata la strada che percorre per quasi duecento chilometri il bordo meridionale della Val Padana fra l'Adriatico e il Po a dare il nome al territorio. **Nelle città dislocate ai bordi dell'antica via consolare ha preso forma, nei secoli, l'identità culturale e artistica della Regione.**

Anche per il matematico e geografo Ignazio Danti la Via Emilia è l'asse portante di questa parte d'Italia. È interessante vedere come, nell'affresco che sta sul lato destro della Galleria delle Carte Geografiche, il tracciato vario sia fortemente evidenziato. Di lì è passata la grande storia.

### EVENTI EPOCALI DIPINTI TRA LE PIEGHE DEL PAESAGGIO

Ci è passato anche Giulio Cesare il quale, scendendo in armi dalla Gallia, varcò sul Rubicone, a pochi chilometri a nord di Rimini, l'inviolabile confine della patria. Come ci hanno insegnato i libri di scuola, fu quello il colpo di Stato, il pronunciamento militare che concluse la storia della Repubblica e aprì quella dell'Impero. I pittori di Gregorio XIII hanno bene evidenziato la storica importanza di quel fatto. Nell'affresco la Via Emilia è raffigurata ingombra di truppe e di carriaggi di Giulio Cesare in marcia da nord a sud ed è ben rilevata, in grandi lettere, la frase che, secondo la tradizione, il generale avrebbe pronunciato in quella occasione fatale: «*Alea iacta est*», "il dado è tratto".